



PROVINCIA DI PIACENZA

N. 46 Reg. Del.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

ADUNANZA DEL 24/03/2014

Oggetto: VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DEL COMUNE DI CASTELL'ARQUATO ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON ATTO N. 32 DEL 9.12.2013. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

L'anno DUEMILAQUATTORDICI addì VENTIQUATTRO del mese di MARZO alle ore 15:00 si è riunita la Giunta Provinciale appositamente convocata.

All'appello risultano:

TRESPIDI MASSIMO	PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	Presente
PARMA MAURIZIO	VICE PRESIDENTE	Presente
BARBIERI PATRIZIA	ASSESSORE	Presente
BURSI SERGIO	ASSESSORE	Presente
DOSI MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente
GALLINI PIERPAOLO	ASSESSORE	Presente
GHILARDELLI MANUEL	ASSESSORE	Presente

Partecipa il VICE SEGRETARIO ANTONIO MERLI.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. MASSIMO TRESPIDI in qualità di PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Su relazione dell'Assessore BARBIERI PATRIZIA.

Si accerta, in via preliminare, l'esistenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18.8.2000, n° 267.

* La proposta in oggetto come di seguito riportata viene approvata, con 7 voti favorevoli e 0 voti contrari espressi per alzata di mano, per il merito e successivamente e separatamente per l'immediata eseguibilità. Vi sono 0 astenuti.

Oggetto: VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DEL COMUNE DI CASTELL'ARQUATO ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON ATTO N. 32 DEL 9.12.2013. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

LA GIUNTA

Premesso che:

- il Comune di Castell'Arquato ha avviato il processo di adeguamento della propria strumentazione urbanistica al nuovo quadro della pianificazione definito a livello regionale dalla riforma urbanistica operata con la L.R. n. 20/2000 approvando nel 2004 il Piano strutturale comunale (brevemente PSC), il Piano operativo comunale (brevemente POC) e il Regolamento urbanistico edilizio (brevemente RUE);
- con atto di Consiglio comunale n. 2 del 2.2.2013 è stato approvato il secondo POC;
- con nota n. 8980 del 23.12.2013 (registrata il 23.12.2013 al prot. prov.le n. 78959) il Comune di Castell'Arquato ha inoltrato a questa Amministrazione gli elaborati tecnico-amministrativi relativi:
 - all'adozione, con atto di Consiglio comunale n. 30 del 9.12.2013, della Variante al PSC sulla quale questa Amministrazione ha adottato il provvedimento di propria competenza (contente riserve, parere motivato VAS e parere sismico) in questa stessa seduta di Giunta;
 - all'adozione, con atto di Consiglio comunale n. 32 del 9.12.2013, di una Variante al secondo POC;
- dalla verifica di completezza della documentazione pervenuta inerente la Variante al POC, è emersa la necessità di richiedere al Comune di Castell'Arquato alcune integrazioni e i pareri di competenza delle Autorità ambientali, come da nota n. 2545 del 20.1.2014;
- le integrazioni richieste sono pervenute in allegato alle note comunali del 11.2.2014 (e-mail), n. 1273 del 14.2.2014 e n. 1375 del 18.2.2014 (rispettivamente pervenute ai prot. prov.li n. 8443 del 12.2.2014, n. 9527 del 14.2.2014 e n. 10497 del 18.2.2014), mentre i pareri richiesti sono pervenuti direttamente dalle Autorità ambientali;

Tenuto conto che:

- la Provincia, in base all'articolo 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, ha il compito di verificare la conformità del POC (e delle sue modifiche) al PSC, al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e agli altri strumenti della pianificazione sovracomunale formulando le eventuali riserve entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento della documentazione di POC, nonché di esprimere le proprie valutazioni ambientali sul Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000;
- inoltre, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Provincia è tenuta ad esprimere anche il parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del POC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico;
- la disciplina regionale in merito al rilascio del parere sismico stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione dello strumento settoriale comunale, l'espressione del parere in argomento contestualmente alla formulazione delle riserve;

Dato atto relativamente alla valutazione di sostenibilità che:

- in forza della normativa nazionale di recepimento della Direttiva 2001/42/CE (D.Lgs. n. 152/2006, modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 128/2010) e di quella regionale (art. 5 della L.R. n. 20/2000, come sostituito dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009) le Amministrazioni titolari di atti di pianificazione, nell'elaborazione dei propri piani o loro varianti, devono prendere in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi provvedendo alla Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValsAT) degli stessi in conformità alla Direttiva 2001/42/CE e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa;
- la valutazione ambientale è quindi parte qualificante e obbligatoria del processo di formazione e approvazione di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e loro varianti, vale a dire dell'insieme degli atti di pianificazione disciplinati dalla legislazione regionale che siano volti a tutelare il territorio ovvero a regolarne l'uso ed i processi di trasformazione (art. 2, comma 3, della L.R. n. 20/2000);
- a tal fine, il documento di ValsAT, cui la normativa regionale di recepimento riconosce il valore di Rapporto ambientale previsto dall'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e

da ultimo dal D.lgs. n. 128/2010, deve accompagnare l'intero iter di formazione e approvazione del piano ed essere aggiornato all'atto di ogni variazione dello stesso;

- al fine di evitare duplicazioni, le fasi procedurali, gli atti e ogni altro adempimento richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale per la procedura di valutazione di sostenibilità sono integrate nel procedimento di elaborazione e approvazione dei piani disciplinato dalla L.R. n. 20/2000;
- ai sensi del comma 7, lettera b), della L.R. n. 20/2000, la Provincia, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei Piani operativi comunali nell'ambito delle riserve, dando specifica evidenza a tale valutazione, previa acquisizione dei pareri da parte delle autorità ambientali e delle osservazioni presentate durante la fase di deposito e partecipazione; gli atti comunali con i quali il piano viene approvato dovranno dar conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValSAT, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;

Preso atto delle valutazioni acquisite, in virtù delle richieste formulate dal Comune di Castell'Arquato, dalle seguenti Autorità competenti in materia ambientale:

- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, determina n. 33 del 4.2.2014 pervenuta al prot. prov.le n. 6841 del 5.2.2014 in allegato alla nota dell'Ente medesimo n. 450 del 5.2.2014;
- Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna, Sezione provinciale di Piacenza, nota n. 1792 del 5.3.2014 pervenuta al prot. prov.le n. 15848 del 11.3.2014;
- Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, nota n. 71577 del 14.3.2014 pervenuta al prot. prov.le n. 17342 del 14.3.2014;
- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, nota n. 1221 del 21.3.2014;
- Dipartimento di Sanità pubblica (U.O. Igiene pubblica) dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza, nota n. 16657 del 20.3.2014;
- Consorzio di Bonifica di Piacenza, nota n. 2564 del 21.3.2014;

Preso atto infine che:

- del deposito della Variante è stata data comunicazione mediante pubblicazione di avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT) n. 378 del 18.12.2013 (Parte seconda), mentre con successivo avviso integrativo, pubblicato sul BURERT n. 27 del 29.1.2014 (Parte seconda), è stato reso noto l'avvenuto deposito, unitamente alla Variante, della documentazione inerente la valutazione ambientale della Variante medesima, secondo quanto richiesto dall'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 152/2006;
- la Responsabile del Servizio Lavori Pubblici Urbanistica Ambiente del Comune di Castell'Arquato ha comunicato che è stata data comunicazione alle Autorità Militari dell'adozione, con atto comunale, del suddetto POC;
- la Responsabile del Servizio Lavori Pubblici Urbanistica Ambiente del Comune di Castell'Arquato ha altresì certificato l'insussistenza, sul territorio comunale, dei vincoli di trasferimento e di consolidamento degli abitati;

Acquisite le copie delle osservazioni presentate nella fase di deposito e pubblicazione della Variante al Piano;

Dato atto che il termine di 60 giorni per l'assunzione dell'atto provinciale di valutazione complessiva del POC scade il giorno 23.5.2014, tenuto conto che gli ultimi pareri delle Autorità ambientali sono pervenuti in data 24.3.2014;

Considerato che:

- a compimento della fase istruttoria il Servizio Urbanistica e Attività Estrattive ha reso una Relazione conclusiva, depositata agli atti, nella quale sono illustrate puntualmente le argomentazioni e le considerazioni, alle quali specificatamente si rinvia per quanto non evidenziato nel presente provvedimento deliberativo;
- la Relazione istruttoria anzidetta è stata redatta sulla base della documentazione e delle integrazioni trasmesse dal Comune di Castell'Arquato come descritto in premessa e come elencato in Allegato 1 (denominato "Allegato 1 – Castell'Arquato, elaborati Variante POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria è emersa la necessità di formulare le riserve riportate in Allegato 2 (denominato "Allegato 2 – Castell'Arquato, riserve alla Variante POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto;

- l'istruttoria svolta dal Servizio conclude con la proposta di parere motivato positivo al POC del Comune di Castell'Arquato, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, come sostituito dall'art. 13 della L.R. n. 6/2009, con le prescrizioni riportate in Allegato 3 (denominato "Allegato 3 – Castell'Arquato, parere motivato VAS Variante POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto, formulate anche relativamente alle osservazioni presentate ed elencate nell'allegato stesso;
- in merito al parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Relazione istruttoria conclude con la proposta di parere sismico favorevole per tutti gli ambiti inseriti nella relazione geologico-sismica, ad eccezione dell'ambito CAS_R6 e dell'ambito "Allevamento Malamoglie" per i quali si esprime parere sismico favorevole condizionato al recepimento delle riserve relative contenute nel citato Allegato 3;

Dato atto che:

- nel rispetto delle norme dettate dall'art. 34, comma 7, della L.R. n. 20/2000 il Consiglio comunale di Castell'Arquato decide in merito alle osservazioni presentate e adegua il POC alle riserve formulate ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
- nel caso gli effetti ambientali derivanti dall'accoglimento di osservazioni presentate siano significativi, il Comune dovrà integrare il documento di ValSAT e sottoporlo alla Provincia per l'aggiornamento della valutazione ambientale strategica espressa con il presente provvedimento;
- concluso l'iter di approvazione del POC, il Comune dovrà ottemperare all'obbligo di informazione sulla decisione assunta con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 e dal comma 8 dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000, e trasmettere copia del POC approvato alla Provincia e alla Regione, nonché rendere accessibile il Piano approvato attraverso il proprio sito *web*, a norma dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, comma 1, e dell'art. 18-*bis*, comma 3, integrato nella L.R. n. 20/2000 dall'art. 50 della L.R. n. 15/2013;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata, da ultimo, dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e, da ultimo, dal D.Lgs. 11 agosto 2010 n. 128;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 dell'allora Settore Risorse finanziarie e patrimoniali recante "Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990";

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;
- la circolare regionale "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"";
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;

- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna 2 maggio 2007, n. 112, (pubblicata nel BUR n. 64 in data 17 maggio 2007), recante "Approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" (proposta della G.R. in data 10.01.2007, n. 1)";

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dall'Assemblea legislativa regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto di Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a successive varianti di cui una approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006 e l'altra con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria (PPRTQA) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del Po (PdGPO) approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013;

Visti i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- "Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP" e "Linee guida per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP", approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- "Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale", approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, dal Dirigente del Servizio Urbanistica e Attività Estrattive in ordine alla regolarità tecnica;

Atteso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che il presente provvedimento deliberativo, non investendo profili contabili in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

Ritenuto di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante la necessità di trasmettere tempestivamente il provvedimento medesimo al Comune di Castell'Arquato per le successive determinazioni di competenza;

DELIBERA

per quanto indicato in narrativa,

1. di formulare, ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, le riserve al POC del Comune di Castell'Arquato, adottato con atto del Consiglio comunale n. 32 del 9.12.2013, così come riportate in Allegato 2 (denominato "Allegato 2 – Castell'Arquato, riserve alla Variante POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di esprimere, prendendo atto del Rapporto ambientale, dei pareri formulati dalle Autorità ambientali così come indicati nella parte narrativa del presente atto, nonché dell'istruttoria svolta dal Servizio Urbanistica e Attività Estrattive, parere motivato VAS positivo al POC del Comune di Castell'Arquato, con le prescrizioni riportate in Allegato 3 (denominato "Allegato 3 – Castell'Arquato, parere motivato VAS Variante POC"), parte integrante e sostanziale del presente atto, formulate anche relativamente alle osservazioni presentate ed elencate nell'allegato stesso;
3. di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, parere sismico favorevole per tutti gli ambiti inseriti nella relazione geologico-sismica, ad eccezione dell'ambito CAS_R6 e dell'ambito "Allevamento Malamoglie" per i quali si esprime parere sismico favorevole condizionato al recepimento delle riserve relative contenute nel citato Allegato 3;
4. di dare atto che, per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione CAS_R1c, CAS_R2a, CAS_R12a, CAS_R12b, CAS_R12c, CAS_R12d, VIG_R3, LOR_R4a, LOR_R4b, AF_1a, AF_1bAF_1c, FRA_1, il parere motivato di cui al precedente punto 2 non conferma l'esenzione (disposta con atto G.P. n. 161 del 27.07.2012) dei relativi PUA dalla procedura di valutazione ambientale;
5. di dare atto che la decisione di cui ai punti 1, 2 e 3 del presente dispositivo è assunta con riferimento agli elaborati elencati nell'Allegato 1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante (denominato "Allegato 1 – Castell'Arquato, elaborati Variante POC");
6. di dare atto che, nel caso gli effetti ambientali derivanti dall'accoglimento di osservazioni presentate siano significativi, il Comune dovrà integrare il documento di ValSAT e sottoporlo alla Provincia per l'aggiornamento della valutazione ambientale strategica espressa con il presente provvedimento;
7. di trasmettere copia della presente deliberazione al Comune di Castell'Arquato, dando atto che, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 17 del D.Lgs n. 152/2006, l'atto comunale con il quale il POC verrà approvato dovrà dar conto, con la Dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, di come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nello strumento urbanistico nonché delle misure adottate in merito al monitoraggio;
8. di dare atto che il Consiglio comunale di Castell'Arquato decide in merito alle osservazioni presentate, fatto salvo quanto indicato al precedente punto 6. del presente dispositivo, e adegua il POC alle riserve formulate con il presente provvedimento deliberativo ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
9. di dare atto che, a seguito dell'approvazione del POC, il Comune dovrà ottemperare ai seguenti obblighi:
 - invio del POC approvato alla Provincia e alla Regione ai sensi del comma 8 dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000;
 - garantire l'informazione pubblica della decisione finale assunta, del parere motivato VAS, della Dichiarazione di sintesi e delle misure adottate in merito al monitoraggio con le modalità stabilite dall'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - garantire l'accessibilità del POC (e al POC coordinato con le modifiche ad esso apportate dalla variante) approvato attraverso il proprio sito *web*, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.Lgs. n.

33/2013 e dell'art. 18-*bis*, comma 3, integrato nella L.R. n. 20/2000 dall'art. 50 della L.R. n. 15/2013;

10. di precisare che il presente provvedimento deliberativo sarà trasmesso in elenco ai capigruppo consiliari contestualmente alla pubblicazione all'Albo pretorio on-line dell'Ente, ai sensi dell'art. 125, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
11. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, modificato e integrato.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

II PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

MASSIMO TRESPIDI

II VICE SEGRETARIO

ANTONIO MERLI



PROVINCIA DI PIACENZA

Servizio Urbanistica e attività estrattive

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 643/2014 del Servizio Urbanistica e attività estrattive ad oggetto: VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DEL COMUNE DI CASTELL'ARQUATO ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON ATTO N. 32 DEL 9.12.2013. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008. , si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 24/03/2014

**Sottoscritto dal Dirigente
(MARENGHI DAVIDE)
con firma digitale**

Allegato 1 – Castell'Arquato, elaborati Variante POC

(elaborati di POC adottato con atto C.C. n.32 del 09.12.2013)

**ELENCO DEGLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO LO STRUMENTO URBANISTICO
OGGETTO DI RISERVE****SCALA**

POC_R – Relazione illustrativa della variante al POC	/
POC1 (a,b) – Individuazione degli ambiti compresi nel POC	1:10000
POC_N – Normativa di attuazione e schede d'ambito	/
VAR_VAS POC – Rapporto Ambientale della variante POC	/
VAR_VAS	/
POC_SINT – Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale	/

Carattere generale e problematiche localizzative

- 1) Con riferimento alle “Linee guida per la rete ecologica locale” (Linee guida REL) approvate con atto di consiglio provinciale n. 10 del 25/03/2013 e alle tavole PSC5 a e b e alla relativa normativa di attuazione, contenute nel PSC e modificate a seguito di riserve provinciali, è necessario che il POC definisca, nella normativa di attuazione, le tipologie di interventi compensativi dovuti per le trasformazioni e, sulla base degli indici e dei meccanismi di attuazione della Rete Ecologica Locale (REL) definiti nel PSC, preveda in tutte le schede degli ambiti la quantificazioni degli interventi dovuti. Inoltre in tutte le schede normative, con riferimento alle dotazioni ecologico-ambientali, è necessario integrare con i requisiti previsti, anche a seguito delle riserve provinciali, per l'attuazione della REL.
- 2) Il **dimensionamento** del piano non ha puntualmente considerato i disposti degli artt. 64 e 73 del PTCP 2007. E' necessaria una dimostrazione che renda espliciti i parametri e il sistema di calcolo degli abitanti insediabili con riferimento all'arco temporale di validità del POC indicato dalla LR 20/00 in 5 anni. A tale proposito si rileva l'incoerenza dei dati relativi alle volumetrie realizzate/realizzabili contenuti nell'elaborato POC R, paragrafo E) “Perfezionamento delle quote di capacità edificatoria ammissibili nel quinquennio per gli ambiti già previsti e confermati” e capitolo 3) Dimensionamento. È pertanto necessaria una specifica integrazione ai documenti di POC.
- 3) Nelle schede d'ambito occorre **comparare i risultati della proposta di POC con i parametri definiti nelle norme di PSC** indicando ove non già espresso l'eventuale applicazione del comma 3 dell'art. 28 della LR 20/00 (perfezionamento dei parametri), dimostrando il rispetto dei limiti posti dall'art. 30 comma 2 lett. a) della già citata LR 20 (rettifiche non sostanziali) .
- 4) Nelle schede di POC non sono state rappresentate le linee elettriche e relative fasce di rispetto ai sensi della L.R. 30/2000 e della direttiva di riferimento. In fase di PUA sarà necessario considerare puntualmente la presenza di eventuali linee indicando la tensione e le relative fasce di rispetto, prevedendo eventualmente l'interramento.
- 5) L'attuazione dei sub-ambiti, **VIG_ R3** potrà avvenire solo a seguito di autorizzazione paesaggistica previo parere delle Soprintendenze competenti. Le schede POC dovranno essere integrate con una prescrizione in tal senso.
- 6) Si evidenzia che in alcune schede d'ambito la sommatoria della superficie territoriale dei sub-ambiti non coincide con la superficie territoriale dell'intero ambito (es. scheda CAS_R12). È necessario, pertanto procedere ad un'attenta verifica delle superfici e di conseguenza delle volumetrie indicate per ogni scheda d'ambito.
- 7) Nell'ambito **CAS_R12** risultano non corrette le percentuali riportate per il calcolo degli indici (es: 1750 mq non rappresenta il 12,06% della somma dei sub-ambiti, ma solo il 9,7%). inoltre non è stata indicata la densità territoriale di riferimento. Occorre procedere ad una totale revisione delle quantità calcolate.
- 8) L'**ambito CAS R1c** è interessato da vegetazione boschiva, classificata come bosco nella tav QCV10bis del PSC, localizzata lungo il rio Sforzesca. Come previsto dall'art. 8 del PTCP tale vegetazione deve essere mantenuta, pertanto nella scheda normativa deve essere evidenziata questa prescrizione

specifica. Inoltre l'ambito è interessato da una "connessione urbana da ricostituire" individuata nella tavola PSC5 "schema della rete ecologia locale", aspetto di progetto della rete ecologica che deve essere evidenziato nella scheda d'ambito per la sua attuazione.

- 9) L'**ambito CAS R2a** è interessato da elementi arborei lineari evidenziati nella tav QCV10bis del PSC. Come previsto dall'art. 8 del PTCP tale vegetazione deve essere mantenuta, pertanto nella scheda normativa deve essere evidenziata questa prescrizione specifica.
- 10) L'**ambito CAS R2c** è interessato da elementi arborei lineari evidenziati nella tav QCV10bis del PSC. Come previsto dall'art. 8 del PTCP tale vegetazione deve essere mantenuta, pertanto nella scheda normativa deve essere evidenziata questa prescrizione specifica.
- 11) Per l'**ambito CAS R6**, con riferimento alla componente "suolo/sottosuolo", delle prescrizioni specifiche della VALSAT, è necessario prevedere che, nelle zone dove verrà prevista la stesura di materiale per la rimodulazione delle quote, avvenga il preventivo scotico e accantonamento in loco del suolo fertile vegetale da utilizzare per la realizzazione delle aree sosta con elevato indice di permeabilità. Inoltre con riferimento alla prescrizione specifica lett. d) è necessario che le azioni di "valorizzazione" dell'area boschiva siano conformi alle prescrizioni contenute nei commi 5 e 8 dell'art. 8 del PTCP.
- 12) Per l'**ambito CAS R7**, con riferimento alla componente "paesaggio/biodiversità", delle prescrizioni specifiche della VALSAT, è necessario che la fascia ecotonale arboreo/arbustiva venga progettata in coerenza con le previsioni della tavola PSC5 "Schema della rete ecologia locale" che prevede la realizzazione di "formazioni vegetate lineari potenziali di completamento della rete".
- 13) Per l'**ambito CAS R8**, con riferimento alla componente "paesaggio/biodiversità", delle prescrizioni specifiche della VALSAT, è necessario che la fascia ecotonale arboreo/arbustiva venga progettata in coerenza con le previsioni della tavola PSC5 "Schema della rete ecologia locale" che prevede la realizzazione di "formazioni vegetate lineari potenziali di completamento della rete". L'ambito è interessato da elementi arborei lineari evidenziati nella tav QCV10bis del PSC. Come previsto dall'art. 8 del PTCP tale vegetazione deve essere mantenuta, pertanto nella scheda normativa deve essere evidenziata questa prescrizione specifica.
- 14) Per l'**ambito CAS R11**, con riferimento alla componente "paesaggio/biodiversità", delle prescrizioni specifiche della VALSAT, è necessario che la fascia ecotonale arboreo/arbustiva venga progettata in coerenza con le previsioni della tavola PSC5 "Schema della rete ecologia locale" che prevede la realizzazione di "formazioni vegetate lineari potenziali di completamento della rete".
- 15) L'**ambito CAS R12b** è interessato da elementi arborei lineari evidenziati nella tav QCV10bis del PSC. Come previsto dall'art. 8 del PTCP tale vegetazione deve essere mantenuta, pertanto nella scheda normativa deve essere evidenziata questa prescrizione specifica. L'ambito è interessato da una "connessione urbana da ricostituire" individuata nella tavola PSC5 "Schema della rete ecologia locale"; si tratta di elemento di criticità della rete ecologica, disciplinato dal PSC, che deve essere evidenziato nella scheda d'ambito per la sua attuazione.
- 16) Nell' **Ambito P2, P3 e P4**: occorre definire l'altezza massima ammissibile, in quanto ciò che viene espresso nella scheda d'ambito, cioè di "contenerla la massimo" non costituisce un parametro di riferimento puntuale (art. 28 c. 3 LR 20/00).

17) **Tutti gli ambiti previsti nel POC** – Considerata la contemporaneità dei procedimenti di approvazione del PSC e del POC, occorre una puntuale verifica di coerenza dei contenuti delle schede norme del piano operativo con le NdiA del piano strutturale, così come modificate a seguito delle riserve provinciali.

18) **Ambiti Tematici AT1 (Parco delle Terme) e AT2 “Parco del Golf e Bosco di Santa Franca”** E' necessario coordinare le codifiche degli ambiti tematici sia nelle norma di POC sia nella relazione, in quanto in alcune sezioni sono indicati come AT1a e AT1b e in altre AT1 e AT2; inoltre i titoli della schede relative agli AT sono invertiti rispetto ai contenuti, nel senso che la scheda dell'Ambito tematico Parco delle terme ha i contenuti dell'Ambito tematico “Parco del Golf e Bosco di Sante Franca” e viceversa. Inoltre in AT_1 viene descritto un ambito come comprensivo di tutte le aree considerate mentre in AT_2 non viene fornita alcuna descrizione. E' pertanto necessario operare le dovute correzioni.

Piano Strutturale Comunale

19) Tutti gli ambiti previsti nel POC

Non è chiara se sia stata rispettata la dotazione minima di aree pubbliche definita nel PSC (50 mq/ab), considerato che le dotazioni territoriali sono state quantificate nel loro insieme (attrezzature e spazi collettivi, dotazione primarie e secondarie).

20) Scheda CAS_R6

l'articolazione proposta nel POC (Cas_R6a e CAS_R6b e CAS_R6c) non è coerente con quella prevista nel PSC (tavola PSC 4e); infatti, il piano strutturale suddivide tale ambito in due sub-ambiti (Cas_R6a e CAS_R6b). Occorre pertanto portare a coerenza i due strumenti urbanistici comunali sia a livello cartografico e che normativo.

21) Schede: CAS_R12c e CAS_R12d

Con riferimento alla componente “paesaggio e qualità urbana” delle prescrizioni specifiche della VALSAT, è necessario che la fascia ecotonale arboreo/arbustiva venga progettata in coerenza con le previsioni della tavola PSC5 “Schema della rete ecologia locale” che prevede la realizzazione di “formazioni vegetate lineari potenziali di completamento della rete”.

22) Schede : CAS_R12c e CAS_R12d

Con riferimento alla componente “paesaggio e qualità urbana” delle prescrizioni specifiche della VALSAT, è necessario che la fascia ecotonale arboreo/arbustiva venga progettata in coerenza con le previsioni della tavola PSC5 “Schema della rete ecologia locale” che prevede la realizzazione di “formazioni vegetate lineari potenziali di completamento della rete”.

23) Scheda: VIG_R3

Con riferimento alla componente “paesaggio e qualità urbana” delle prescrizioni specifiche della VALSAT, è necessario che la fascia ecotonale arboreo/arbustiva venga progettata in coerenza con le previsioni della tavola PSC5 “Schema della rete ecologia locale” che prevede la realizzazione di “formazioni vegetate lineari potenziali di completamento della rete”.L'ambito è interessato da una “connessione urbana da ricostruire” individuata nella tavola PSC5 “Schema della rete ecologia locale”; si tratta di elemento di criticità della rete ecologica, disciplinato dal PSC, che deve essere evidenziato

nella scheda d'ambito per la sua attuazione.

24) Scheda: LOR_R4c

L'ambito è interessato da elementi arborei lineari evidenziati nella tav QCV10bis del PSC. Come previsto dall'art. 8 del PTCP tale vegetazione deve essere mantenuta, pertanto nella scheda normativa deve essere evidenziata questa prescrizione specifica. Con riferimento alla componente "paesaggio/biodiversità", delle prescrizioni specifiche della VALSAT, è necessario che la fascia ecotonale arboreo/arbustiva venga progettata in coerenza con le previsioni della tavola PSC5 "Schema della rete ecologia locale" che prevede la realizzazione di "formazioni vegetate lineari potenziali di completamento della rete".

25) Schede: LOR_4a e LOR_R4b

Con riferimento alla componente "paesaggio e qualità urbana" delle prescrizioni specifiche della VALSAT, è necessario che la fascia ecotonale arboreo/arbustiva venga progettata in coerenza con le previsioni della tavola PSC5 "Schema della rete ecologia locale" che prevede la realizzazione di "formazioni vegetate lineari potenziali di completamento della rete".

26) Scheda: P1

L'ambito P1 è interessato da elementi arborei lineari evidenziati nella tav QCV10bis del PSC. Come previsto dall'art. 8 del PTCP tale vegetazione deve essere mantenuta, pertanto nella scheda normativa deve essere evidenziata questa prescrizione specifica.

Con riferimento alla componente "paesaggio/biodiversità", delle prescrizioni specifiche della VALSAT, è necessario che la fascia ecotonale arboreo/arbustiva nell'ambito P1 venga progettata in coerenza con le previsioni della tavola PSC5 "Schema della rete ecologia locale" che prevede la realizzazione di "formazioni vegetate lineari potenziali di completamento della rete".

27) Scheda: P2

L'ambito P2 è interessato da elementi arborei lineari evidenziati nella tav QCV10bis del PSC. Come previsto dall'art. 8 del PTCP tale vegetazione deve essere mantenuta, pertanto nella scheda normativa deve essere evidenziata questa prescrizione specifica. Inoltre l'ambito è interessato da una "connessione urbana da ricostituire" individuata nella tavola PSC5 "Schema della rete ecologia locale"; si tratta di elemento di criticità della rete ecologica, disciplinato dal PSC, che deve essere evidenziato nella scheda d'ambito per la sua attuazione.

28) Scheda: P4

Non essendo stata prodotta la relativa scheda d'ambito (manca lo schema d'assetto - scala 1:2000), accertato comunque che l'ambito è stato oggetto di valutazione nel Rapporto Ambientale, ci si riserva di esprimere eventuali osservazioni in sede di PUA.

L'ambito è interessato da elementi arborei lineari evidenziati nella tav QCV10bis del PSC. Come previsto dall'art. 8 del PTCP tale vegetazione deve essere mantenuta, pertanto nella scheda normativa deve essere evidenziata questa prescrizione specifica.

29) Schede normative dei sub-ambiti AF_1a e AF_1b

L'ambito è interessato da elementi arborei lineari evidenziati nella tav QCV10bis del PSC. Come previsto dall'art. 8 del PTCP tale vegetazione deve essere mantenuta, pertanto nella scheda normativa deve essere evidenziata questa prescrizione specifica. Il sub-ambito AF1a è interessato da una

“connessione urbana da ricostituire” individuata nella tavola PSC5 “Schema della rete ecologia locale”; si tratta di elemento di criticità della rete ecologica, disciplinato dal PSC, che deve essere evidenziato nella scheda d'ambito per la sua attuazione.

30) Scheda AF_1c

Il sub-ambito AF1c è interessato da copertura vegetazione, classificata come bosco nella tav QCV10bis del PSC, localizzata lungo il canale consortile della Marza. Come previsto dall'art. 8 del PTCP tale vegetazione deve essere mantenuta, pertanto nella scheda normativa deve essere evidenziata questa prescrizione specifica.

31) Scheda : FRA_1

L'ambito è interessato da elementi arborei lineari evidenziati nella tav QCV10bis del PSC. Come previsto dall'art. 8 del PTCP tale vegetazione deve essere mantenuta, pertanto nella scheda normativa deve essere evidenziata questa prescrizione specifica.

Con riferimento alla componente “paesaggio/biodiversità”, delle prescrizioni specifiche della VALSAT, è necessario che la fascia ecotonale arboreo/arbustiva venga progettata in coerenza con le previsioni della tavola PSC5 “Schema della rete ecologia locale” che prevede la realizzazione di “formazioni vegetate lineari potenziali di completamento della rete”.

32) Scheda normativa dell'area di riqualificazione morfologico-ambientale “Allevamento Malamoglie”

Per quanto concerne i contenuti della scheda d'ambito di riqualificazione morfologico-ambientale “Allevamento Malamoglie” dovranno trovare coerenza con quanto espresso nel PSC, così come modificato a seguito delle riserve provinciali.

Con riferimento alla componente “paesaggio/biodiversità”, delle prescrizioni specifiche della VALSAT, è necessario che la fascia ecotonale arboreo/arbustiva venga progettata in coerenza con le previsioni della tavola PSC5 “Schema della rete ecologia locale” che prevede la realizzazione di “formazioni vegetate lineari potenziali di completamento della rete”.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

33) Schede : LOR_R4a e LOR_R4c - Area di riqualificazione morfologico-ambientale “Allevamento Malamoglie”

Gli ambiti citati ricadono in Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale” rispetto ai quali dovevano essere dimostrati i presupposti di cui all'art. 15 comma 12 del PTCP. Occorre quindi integrare le schede d'ambito del POC con una prescrizione con la quale vengano rinviate le **valutazioni integrative specifiche** alla fase di elaborazione dei PUA secondo la formulazione di seguito riportata :

“Il Piano urbanistico attuativo che sarà elaborato dovrà contenere approfondimenti necessari a definire le caratteristiche paesaggistiche dei siti e/o degli elementi paesaggistici (fisici, biologici, antropici e di interesse culturale) evidenziando quelli che siano meritevoli di tutela. L'esito delle valutazioni sarà condizionante per gli interventi attuativi che si andranno a proporre in relazione anche a quanto disposto dall'art. 17 del PTCP vigente (Appendice NTA del PSC), quando disciplina che tali trasformazioni dovranno essere rapportate, per dimensione dell'insediamento , per caratteristiche

tipologiche e morfologiche dell'edificato, alle caratteristiche del contesto ambientale. In sede di PUA la valutazione ambientale dovrà considerare con particolare attenzione l'impatto visivo di tali insediamenti rispetto ai luoghi di frequentazione facilmente accessibili."

E' comunque indispensabile che il Comune in **approvazione renda esplicita la compatibilità** della predetta previsione con la tutela delle **caratteristiche paesaggistiche generali** dei siti interessati.

34) Scheda CAS_R12a

E' necessario che il POC rispetti quanto disposto dall'art.22, comma 5 del PTCP 2007. Inoltre, occorre prevedere, all'interno dello strumento urbanistico, adeguate norme attuative di intervento relative alle zone d'interesse archeologico.

35) Schede : LOR_R4b, LOR_R4c, CAS_R6 e "Allevamento Malamoglie"

È necessario che lo strumento comunale rispetti quanto previsto dall'art.6 "Sistema dei crinali e della collina", comma 2, lett. b) del PTCP 2007, ai fini del reperimento degli spazi necessari a soddisfare i bisogni per le funzioni insediative.

Aspetti geologico-ambientali

- 36) **CAS_R11**: Le indicazioni dettate dal geologo incaricato presenti nelle schede degli ambiti di POC e contenute all'interno della relazione geologico-sismica, nello specifico individuate con la dicitura "*Prescrizioni e integrazioni – indagini in fase di pianificazione/progettazione*", devono trovare corrispondenza all'interno dell'apparato normativo dello strumento pianificatorio.
- 37) **CAS R8**: Le indicazioni dettate dal geologo incaricato presenti nelle schede degli ambiti di POC e contenute all'interno della relazione geologico-sismica, nello specifico individuate con la dicitura "*Prescrizioni e integrazioni – indagini in fase di pianificazione/progettazione*", devono trovare corrispondenza all'interno dell'apparato normativo dello strumento pianificatorio.
- 38) **P4**: Le indicazioni dettate dal geologo incaricato presenti nelle schede degli ambiti di POC e contenute all'interno della relazione geologico-sismica, nello specifico individuate con la dicitura: "*Prescrizioni e integrazioni – indagini in fase di pianificazione/progettazione*", devono trovare corrispondenza all'interno dell'apparato normativo dello strumento pianificatorio.
- 39) **CAS_R6**: Viste le criticità geomorfologiche evidenziate, dovrà essere eseguito il III° livello di approfondimento sismico sui terreni relativi all'ambito in esame, così come previsto dalla D.A.L. n. 112/2007 e dalle NTA del PTCP vigente; tale condizione dovrà trovare riscontro nella scheda POC relativa. Qualora non venisse effettuato tale approfondimento, per l'ambito CAS R6 si esprimerebbe un giudizio di inedificabilità nella successiva fase di pianificazione (PUA).
- 40) **CAS_R7**: Le indicazioni dettate dal geologo incaricato presenti nelle schede degli ambiti di POC e contenute all'interno della relazione geologico-sismica, nello specifico individuate con la dicitura "*Prescrizioni e integrazioni – indagini in fase di pianificazione/progettazione*", devono trovare corrispondenza all'interno dell'apparato normativo dello strumento pianificatorio.
- 41) **"Allevamento Malamoglie"**: La nuova previsione non risulta corredata dalle indispensabili analisi geologico – sismiche necessarie per le puntuali valutazioni di carattere ambientale dell'area in oggetto. Tali indagini geologiche con il relativo grado di approfondimento sismico definito sulla base delle criticità geomorfologiche dei terreni presi in esame, dovranno essere redatte nella successiva fase di pianificazione (PUA) al fine di potere esprimere l'idoneo giudizio di edificabilità.

Aspetti commerciali

42) In generale, si rammentano al Comune le valutazioni formulate nel corso della Conferenza di Pianificazione relativa al Documento Preliminare della Variante al PSC, quelle definitive formulate dalla Giunta Provinciale sul DP medesimo e le riserve sulla Variante al PSC adottata.

Tali valutazioni evidenziavano la necessità che nel POC fossero inserite una quota delle previsioni commerciali comprese nel PSC ed una valutazione dell'efficacia e della coerenza dell'attuazione delle previsioni rispetto al quadro strategico delle trasformazioni del territorio contenuto nel PSC stesso.

Nelle Schede-norma allegata all'elaborato "POC_N – Norme di attuazione e schede d'ambito" sono presenti alcuni riferimenti agli esercizi commerciali ammissibili in ogni ambito, ad esempio:

all'interno degli ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali, tra gli usi ammissibili sono compresi gli esercizi commerciali di vicinato; per l'Ambito CAS_R12 (sub-ambiti a, b, c, d), negli usi si rinvia all'art. 16 delle norme del PSC, rimando che sembra essere un errore materiale;

all'interno degli ambiti specializzati per attività produttive, tra gli usi ammissibili di cui all'art. 34 delle norme del RUE2, sono compresi: "C1.1 = commercio al minuto alimentare limitatamente a:

- industrie alimentari e agroalimentari, fino ad una superficie di vendita di 150 mq
- salumifici, fino ad una superficie di vendita di 400 mq
- attività esistenti alla data di adozione delle presenti norme.

C1.2 = commercio al minuto non alimentare, fino ad una superficie di vendita di 400 mq; è inoltre consentito il mantenimento delle attività esistenti con superfici di vendita superiori";

per l'Ambito tematico "AT_1 - Parco delle terme" risultano attuabili strutture turistico-commerciali per un volume utile massimo pari a 10.000 mc (esercizi di vicinato);

per l'Ambito Tematico "AT_2 - Parco del golf e bosco di S. Franca" sono realizzabili strutture turistico-commerciali con volume utile massimo di 12.500 mc, mediante intervento di ristrutturazione urbanistica dell'area dell'ex albergo.

Si ritiene, dunque, che occorra integrare gli elaborati della Variante al POC, mediante l'esplicitazione delle caratteristiche (in termini di tipologia dimensionale e settore merceologico) degli insediamenti commerciali realizzabili all'interno di ciascun ambito di trasformazione e rendendo coerente i contenuti dei tre strumenti PSC, POC e RUE con quelli della normativa di settore, con particolare riferimento alle definizioni stabilite al capitolo 1 dell'Atto di indirizzo approvato con atto C.R. n. 1253/1999.

Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)

43) VAR POC VAS – Rapporto Ambientale Di Valsat

Nel paragrafo 2.3 si evidenzia che nel secondo POC approvato vennero confermati diversi ambiti compresi nel primo POC e che nella Variante al POC qui esaminata si procede ad una nuova conferma di diversi ambiti precedentemente inseriti.

In questa sede risulta necessario evidenziare che il Parere Motivato relativo al secondo POC (formalizzato con atto G.P. n. 161 del 27.07.2012) aveva esentato dalla procedura di valutazione ambientale alcuni ambiti di trasformazione inclusi nello stesso, a condizione che non venissero modificate le previsioni comprese in tali ambiti con conseguenti effetti significativi sul territorio e sull'ambiente.

La Variante al POC esaminata ha proposto modifiche alle previsioni incluse negli ambiti: CAS_R1c, CAS_R2a, CAS_R12a, CAS_R12b, CAS_R12c, CAS_R12d, VIG_R3, LOR_R4a, LOR_R4b, AF_1c, FRA_1, AT_1a, delle quali non è possibile valutare se gli effetti negativi risultino significativi.

In conseguenza di ciò ed in considerazione delle fatto che le istruttorie tecniche effettuate con riferimento sia alla Variante al PSC che alla Variante al POC hanno rilevato diverse difformità degli strumenti comunali rispetto al sistema dei vincoli e delle tutele, per quanto concerne gli ambiti di trasformazione CAS_R1c, CAS_R2a, CAS_R12a, CAS_R12b, CAS_R12c, CAS_R12d, VIG_R3, LOR_R4a, LOR_R4b, AF_1a, AF_1bAF_1c, FRA_1, non è possibile confermare l'esenzione dei relativi PUA dalla valutazione ambientale.

44) In generale, si concorda sull'applicazione del "principio di non duplicazione dei procedimenti" e sul fatto che la valutazione di sostenibilità ambientale della Variante al POC tenga conto dei contenuti e delle valutazioni degli effetti ambientali già operate per il PSC.

Tuttavia, si ritiene utile dare una maggiore evidenza alla continuità tra i processi di valutazione ambientale di PSC e POC conducendo, nel paragrafo 3.1, una specifica verifica di coerenza esterna tra tutte le principali azioni contenute nella Variante e gli obiettivi del PSC, quale attività direttamente correlata alla successiva valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione delle azioni del Piano e la relativa definizione delle misure per la sostenibilità.

Infatti, la tabella proposta "racconta gli interventi di POC", mentre sarebbe maggiormente efficace effettuare una valutazione, ad esempio di tipo qualitativo, relativa alla potenziale interferenza o al potenziale contributo che l'attuazione di un determinato ambito di trasformazione esercita nei confronti delle azioni di PSC.

45) Con particolare riferimento alle verifiche della capacità depurativa effettuate nel paragrafo 4.1, sono emerse alcune criticità inerenti agli impianti di depurazione dei centri di Vigolo Marchese, caratterizzato da "ridotto margine di capacità residua", di Villa San Lorenzo, "dove la fossa Imhoff, non risulta adeguata considerando anche che non è comunque dotata di un sistema di depurazione" e, in prospettiva, del capoluogo. Per la frazione di Villa San Lorenzo sono programmati interventi finalizzati a collettare i reflui al depuratore di Castell'Arquato; "ne deriverà una situazione che vedrà un tendenziale maggior carico del depuratore centrale che, nel periodo di validità del POC, potrebbe non richiedere interventi di adeguamento, ma che medio-lungo periodo (PSC), dovrà essere adeguato a sopportare la nuova configurazione mediante interventi di potenziamento".

In considerazione di tali verifiche e del parere formulato da ATERSIR, occorre che gli specifici PUA siano corredati di un approfondimento, volto a verificare la capacità depurativa residua dell'impianto interessato e la capacità dello stesso di ricevere i reflui prodotti a seguito dell'attuazione delle previsioni inserite nell'ambito.

Con particolare riferimento all'ambito LOR_R4c, occorre subordinare l'attuazione delle previsioni all'effettiva entrata in esercizio delle opere programmate per adeguare l'attuale impianto di smaltimento dei reflui (fossa Imhoff o collettamento al depuratore di Castell'Arquato).

Con particolare riferimento all'ambito VIG_R3, occorre subordinare l'attuazione delle previsioni all'effettiva verifica che l'impianto di Vigolo Marchese possa accettare gli scarichi prodotti.

46) Inoltre, ai sensi di quanto disposto dalla normativa di settore vigente, il documento di ValSAT dovrebbe essere integrato con la definizione e valutazione delle "ragionevoli alternative" di Piano, ad esempio partendo dalle specifiche considerazioni e attività sviluppate nella ValSAT del PSC.

47) Si rammenta, infine, che la LR 15/2013 ha modificato l'art.19 della LR 20/2000, disponendo che la ValSAT di ciascun piano urbanistico deve includere uno specifico capitolo denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni, nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato".

48) VAR POC VAS SINT – Rapporto Ambientale di Valsat. Sintesi non Tecnica

La stesura della Sintesi non Tecnica dovrà essere modificata ed aggiornata a seguito delle variazioni ed integrazioni operate in accoglimento alle riserve formulate a proposito della ValSAT.

49) POC_N – Norme di attuazione e schede d'ambito

Art. 12

Tra gli elaborati costitutivi del POC devono essere considerati anche quelli della Variante al POC qui esaminata.

Normativa di attuazione

50) Art.3 **Norme generali**

E' necessario correggere le sigle riportate nel comma 3 riferite al Polo Termale (ora indicate: AT_1a e AT1b).

51) Art.5 - **Perfezionamenti del POC**

Il 3° comma non è conforme ai disposti della LR 20/00. Il POC non può prevedere "nuove aree per dotazioni territoriali" che sarebbero in variante al PSC. La nuova formulazione del comma deve considerare i contenuti del Titolo III della LR 20/00 che disciplina la localizzazione di opere pubbliche, anche in variante al PSC.

52) Art.6 - **Perfezionamento dei PUA**

I commi 2 e 3 devono essere riscritti in quanto non conformi alla legislazione vigente. Infatti, ai sensi del 3° comma dell'art. 28 della LR 20/00 e per quanto disciplinato nell'art. 30 della stessa LR 20/00, compete al POC definire e specificare puntualmente le nuove previsioni insediative (localizzazioni, indici, usi ecc), il PUA può solo dare attuazione senza discostarsi da quanto già definito nel piano operativo. Tutto ciò trova conferma nel 3° comma dell'art.8 delle NTA del POC. Si rammenta comunque la possibilità dei PUA in variante al POC.

53) Art.11 **Durata del POC e modifiche**

Considerato che la presente variante è modificativa del II° POC, occorre indicare la data di validità del piano operativo.

Allegato 3 – Castell'Arquato, parere motivato VAS Variante POC

Il Comune di Castell'Arquato, con note acquisite al Prot. prov. le n. 78959 del 23.12.2013, n. 9527 del 14.02.2014 e n. 19238 del 20.03.2014 ha trasmesso gli elaborati relativi alla Variante al secondo POC, comprensivi dell'elaborato di ValSAT e della relativa Sintesi non Tecnica, ai fini degli adempimenti previsti dalla L.R. 20/2000 e dell'espressione del Parere Motivato da parte dell'Autorità competente (la Provincia di Piacenza).

Gli elaborati di Piano, unitamente al relativo documento di ValSAT (che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica tiene luogo del Rapporto Ambientale) e alla Sintesi non Tecnica della stessa, sono stati depositati ai sensi dell'art. 13, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, presso la Provincia di Piacenza e il Comune medesimo.

Il Comune di Castell'Arquato, tenendo conto dei contributi conoscitivi e delle valutazioni espresse nell'ambito della ValSAT, ha adottato la Variante al vigente Piano Operativo Comunale con atto del Consiglio Comunale n. 32 del 09.12.2013.

Ai fini della procedura di valutazione ambientale del Piano sono pervenute n.11 osservazioni, come di seguito riportato.

N.	DATA PROT.	RICHIEDENTE	FRAZIONE /LOCALITA'	DESCRIZIONE
1	05/02/14	Dalla Turca Enrico e Inzani Rina	Capoluogo	Cambio di destinazione d'uso dell'area CAS_R2a da Ambiti per Nuovi insediamenti ad Ambiti Urbani consolidati a verde privato residenziale.
4	18/11/13	Quattoli Giacomo Costruzioni S.r.l.	Braga di Sopra	Si chiede l'estensione dell'ambito CAS _R8 sulle aree di proprietà adiacenti e l'articolazione in due sub-ambiti sulla base dell'attuale stato delle proprietà.
5		Passoni Paolo e Zola Iris	Capoluogo	Estendere la classificazione: a) anche ai mappali 65 e 179 (relativa all'ambito per nuovi insediamenti CAS_R6a); b) di una striscia di circa 5/6 m relativi ai mappali 425 e 424 (all'ambito per nuovi insediamenti CAS_R6b).
6	06/02/14	Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia occidentale		Si esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni: - riportare sugli elaborati la denominazione dell'area protetta come definita dalla legge istitutiva Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano; - fare riferimento alle misure di salvaguardia di cui all'art.21 della LR 24/2011 anziché DCR 2328/1995.
10	13/02/14	Guarnieri Tiziano	San Cassano	Lo scrivente, in qualità di legale rappresentante della Società con sede in Castelnuovo Fogliani e proprietaria del cantiere di trattamento e selezione inerti in località San Cassano autorizzato con tre concessioni edilizie ,ha di recente presentato il PSQA (Programma di sviluppo e Qualificazione Ambientale) che ottempera al PAE vigente; chiede che il cantiere, esistente da oltre 40 anni, venga inserito in PSC come "ambito specializzato per attività produttiva esistente" e modificata di conseguenza anche la zonizzazione acustica.
18	15/02/14	Ponzetti Paolo	Capoluogo	A) Traslazione del limite di classificazione del subambito AF_1c di circa 20 ml nella parte sud; B) Riduzione del subambito nella parte ovest di circa 9,00 ml al fine di allinearli con il subambito a fianco; C) Estensione del verde privato fino al

				nuovo limite del subambito (vedi punto A); D) Traslazione di circa 5,00 ml della classificazione aree libere di tipo 2 in direzione est e di ml 20,00 in direzione sud; E) Estensione dell'area classificata ad aree libere urbane di tipo 2 di ulteriori 250 mq; F) stralcio del vincolo delle formazioni arboree lineari perché non esistono filari arborei.
19_3	17/02/14	Volpicelli Umberto (gruppo di minoranza "Castell'Arquato democratica")		L'ambito previsto CAS_R11 si trova in località podere Caolzio, distante dalla zona urbana; si chiede di stralciare l'ambito dal PSC dal RUE e dal POC.
19_4				L'area CAS_R6 ha indubbi problemi geologici confermati anche dalla carta del dissesto del PTCP; sono inoltre previsti parcheggi per autotreni e aree per sosta camper di cui non si tiene conto nella zonizzazione acustica; stralciare l'ambito previsto dal PSC, RUE e POC.
23	17/02/14	Silva Bruno	Capoluogo	Articolazione dell'intervento in due Sub-ambiti (CAS_R8a CAS_R8b) sulla base dell'effettiva proprietà.
25	17/02/14	Ufficio Tecnico		Perfezionamenti cartografici e normativi vari.
27ft	18/02/14	Euro immobiliare Leonardo da Vinci	Territorio rurale	Si richiede lo spostamento del tratto di viabilità comunale dei Martani prospiciente con la Villa Alberoni, al fine di valorizzare l'area di pertinenza del fabbricato. Le opere verranno realizzate a carico dei privati.

Si evidenzia che, in generale, l'accoglimento di osservazioni che comportino effetti ambientali non analizzati e valutati nel documento di ValSAT allegato al Piano, comporta il necessario aggiornamento del documento di valutazione e, nel caso gli effetti ambientali siano negativi e significativi, è necessario provvedere all'aggiornamento anche del Parere Motivato.

In relazione a quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e dagli artt. 5 e 33 della L.R. 20/2000 la Variante al POC di Castell'Arquato è stata assoggettata alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale; pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente e contestualmente alla formulazione delle riserve sul Piano, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

Nella fase finale dell'iter di approvazione della Variante, il Consiglio Comunale di Castell'Arquato dovrà controdedurre alle riserve provinciali ed approvare la Variante al Piano Operativo Comunale.

Il documento "VAR POC VAS – Rapporto Ambientale di Valsat" è stato costruito sulla base dei contenuti della ValSAT del PSC e di quelli illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e svolge le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13 del D.Lgs. 152/2006.

Le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del Piano e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, in particolare in relazione ai soggetti competenti in materia ambientale sono state sviluppate durante le fasi di deposito e partecipazione al percorso di approvazione del Piano, ai sensi degli artt. 5 e 34 della L.R. 20/2000.

La prima fase della valutazione, effettuata congiuntamente alla costruzione della Variante e a partire dalla valutazione effettuata dal Piano Strutturale Comunale (PSC) delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, riferiti sia allo stato di fatto che alle dinamiche evolutive del territorio comunale, si è conclusa con il raccordo tra obiettivi e azioni del PSC ed azioni della Variante al POC.

Nelle fasi centrale e conclusiva del processo valutativo, sono stati definiti e valutati gli effetti indotti sull'ambiente ed il territorio dall'attuazione di alcuni ambiti di Variante, consentendo di definirne le principali misure di compensazione e mitigazione.

Relativamente alla definizione del sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano, il documento di ValSAT si riferisce al monitoraggio definito per il PSC, da effettuare sulla base della rilevazione di un set di indicatori utili allo scopo di controllare, aggiornare o rivedere le scelte stesse della Variante al POC.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi della Variante al POC, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica emerge che la metodologia proposta per la specifica ValSAT elaborata dal Comune ha

fornito elementi di indirizzo generale alle scelte effettuate nell'ambito del Piano; in particolare, tale metodologia si compone di alcune fasi che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano e della relativa disciplina, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del POC stesso:

1. individuazione delle componenti ambientali,
2. valutazione delle azioni di Piano,
3. verifica della capacità depurativa degli impianti,
4. piano di monitoraggio.

La verifica della capacità depurativa degli impianti ha riportato esiti generalmente positivi, evidenziando alcune situazioni di criticità puntuali, per le quali vengono imposte specifiche prescrizioni.

Si evidenzia che il Parere Motivato relativo al secondo POC (formalizzato con atto G.P. n. 161 del 27.07.2012) aveva esentato dalla procedura di valutazione ambientale alcuni ambiti di trasformazione inclusi nello stesso, a condizione che non venissero modificate le previsioni comprese in tali ambiti con conseguenti effetti significativi sul territorio e sull'ambiente. La mancanza di approfondimenti relativi alle modifiche proposte dalla Variante al vigente secondo POC, non consente di confermare l'esenzione dalla valutazione ambientale degli ambiti compresi nel secondo POC e modificati nella Variante esaminata.

In considerazione di quanto rilevato, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dall'Autorità procedente, considerata la proposta di Variante al POC, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'Ambiente nell'ambito del processo di formazione del Piano stesso, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini della formulazione delle Riserve da parte della Giunta Provinciale (ai sensi del comma 6 dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e s.m.), l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo sulla Variante al Piano Operativo Comunale (POC)
di Castell'Arquato, adottata con atto C.C. n. 32 del 09.12.2013,
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)
ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int..**

La Variante al Piano Operativo Comunale (POC) di Castell'Arquato potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, delle valutazioni formulate nell'ambito delle istruttorie tecniche svolte da questa Amministrazione con riferimento alla Variante al POC ed alla Variante al POC e delle prescrizioni di seguito riportate:

Risulta necessario garantire il rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel documento di ValSAT della Variante al POC e delle azioni di mitigazione e/o compensazione definite in riferimento agli ambiti di trasformazione.

Occorre rispettare le prescrizioni presenti all'interno dei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale della Variante al POC.

Il Parere Motivato relativo al secondo POC (formalizzato con atto G.P. n. 161 del 27.07.2012) aveva esentato dalla procedura di valutazione ambientale alcuni ambiti di trasformazione inclusi nello stesso, a condizione che non venissero modificate le previsioni comprese in tali ambiti con conseguenti effetti significativi sul territorio e sull'ambiente.

La Variante al POC esaminata ha proposto modifiche alle previsioni incluse negli ambiti: CAS_R1c, CAS_R2a, CAS_R12a, CAS_R12b, CAS_R12c, CAS_R12d, VIG_R3, LOR_R4a, LOR_R4b, AF_1c, FRA_1, AT_1a, delle quali non è possibile valutare se gli effetti negativi risultino significativi.

In conseguenza di ciò ed in considerazione del fatto che le istruttorie tecniche effettuate con riferimento sia alla Variante al POC che alla Variante al POC hanno rilevato diverse difformità degli strumenti comunali rispetto al sistema dei vincoli e delle tutele, per quanto concerne gli ambiti di trasformazione CAS_R1c, CAS_R2a, CAS_R12a, CAS_R12b, CAS_R12c, CAS_R12d, VIG_R3, LOR_R4a, LOR_R4b, AF_1a, AF_1b, AF_1c, FRA_1, non è possibile confermare l'esenzione dei relativi PUA dalla valutazione ambientale.

Le valutazioni relative alla Variante al POC in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti dello stesso, anche in seguito alla presentazione di eventuali ulteriori osservazioni; diversamente, si renderà necessaria una nuova valutazione.

Si rammenta che con l'atto di approvazione della Variante al POC il Comune dovrà illustrare, in un apposito elaborato allegato al Piano (denominato Dichiarazione di Sintesi), come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, dando atto dell'avvenuto recepimento del Parere Motivato della Provincia, ovvero

indicando puntualmente le ragioni per le quali si è parzialmente o totalmente disatteso a quanto contenuto nel Parere Motivato stesso.



Provincia di Piacenza

**Servizio Affari generali, archivio, protocollo,
comunicazione e Urpel.**

**Gabinetto del Presidente del Consiglio e Segreteria del Consiglio.
Relazione di Pubblicazione, trasmissione Capi Gruppo Consiliari**

Delibera di Giunta N. 46 del 24/03/2014

Servizio Urbanistica e attività estrattive

Proposta n. 643/2014

Oggetto: VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DEL COMUNE DI CASTELL'ARQUATO ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON ATTO N. 32 DEL 9.12.2013. FORMULAZIONE RISERVE AI SENSI DELL'ART. 34, COMMA 6, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO VAS AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

La deliberazione sopra indicata:

viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 ed è stata trasmessa in elenco in data odierna ai Capigruppo Consiliari ai sensi art. 125 D. Lgs. 18.8.2000 N.267.

È stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Piacenza li, 26/03/2014

Sottoscritta
per il Dirigente del Servizio
(MALCHIODI MARIA ELENA)
con firma digitale